Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Alessandro Manzoni"
Via delle Rimembranze, 34/36 - 20088 Rosate (Mi) - Tel.02.90848867 fax 02.90870732
e-mail: miic87600l@istruzione.it

Rosate:24 ottobre 2019

Al Collegio dei docenti
e p.c.
al Consiglio d'Istituto
al Personale ATA
ai genitori degli studenti
agli Enti Locali

INTEGRAZIONE DELL'ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA REVISIONE ANNUALE DEL PTOF EX L107/2015 ART. 1 C.14

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la L n. 107 del 13.07.2015, recante la Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;
VISTO il D.P.R 275/1999 art 3 – Regolamento dell'autonomia scolastica a norma dell'artcolo 21; legge 59/1997
PRESO ATTO che l'art. 1 della predetta legge ai cc. 12-17 prevede che:
1. le Istituzioni scolastiche predispongano, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF);
2. il PTOF sia elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
3. il PTOF sia approvato dal Consiglio d'istituto;
4. il PTOF venga sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
5. una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il PTOF sia pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dai rappresentanti dei genitori

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 c. 14 della LI07/15, il seguente

ATTO D'INDIRIZZO PER LE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA E LE SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE

1) Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6 comma1 del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 costituiranno parte integrante del Piano.
2) Nel definire attività e progetti per il miglioramento degli esiti di apprendimento, si dovrà tener conto delle rilevazioni INVALSI, ed in particolare dei seguenti aspetti:

- risultati inferiori alle medie di riferimento, con sensibili differenze rispetto alle scuole con contesto socio-economico simile, sia per quanto riguarda l'apprendimento della lingua italiana, sia per quanto riguarda l'apprendimento della matematica e della lingua straniera;
- situazioni di prevalenza dei livelli di apprendimento molto basso e basso;
- varianza dei risultati interna alle classi e tra classi parallele;
- esiti alunni stranieri (prima e seconda generazione) e alunni con bisogni educativi speciali;
- formulazione di specifici progetti educativi individualizzati, in riferimento a curricoli disciplinari personalizzati, semplificati o strutturati per obiettivi minimi;
- formulazione di specifici progetti educativi personalizzati. Si dovrà tener conto, inoltre, delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dai rappresentanti dei genitori.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa fa particolare riferimento alle indicazioni desumibili dalla L.107/15 art. 1 cc. 1,2,3,4,5,6,7,14, in vista della piena attuazione dell'autonomia scolastica:

- realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, a garanzia del diritto allo studio, delle pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente;
- innalzare i livelli di istruzione e di competenza degli studenti, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento, per il contrasto delle diseguaglianze socio-culturali e territoriali, per la prevenzione e il recupero dell'abbandono e della dispersione scolastica;
- garantire la piena realizzazione del curricolo della scuola e la piena valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento degli studenti, perseguendo le forme di flessibilità proprie dell'autonomia didattica e organizzativa, previste dal regolamento di cui al DPR 8 marzo 1999 n. 275;
- in rapporto alle risorse disponibili, garantire la massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché l'integrazione e il miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, mediante l'introduzione di tecnologie innovative, in coordinamento con il contesto territoriale.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, così come le revisioni annuali entro il 31 ottobre, dovrà fare inoltre riferimento agli obiettivi prioritari individuati nel precedente Rapporto di

Autovalutazione di Istituto, e nel conseguente Piano di Miglioramento triennale. Si individueranno pertanto come prioritari i seguenti obiettivi formativi (Legge 107/15 art.l c 7):

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento alla lingua italiana, nonché alla lingua straniera, anche mediante utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning; e di esperti madrelingua sia nella scuola primaria che secondaria di primo grado.
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e di bullismo, anche informatico; con azioni di orientamento qualificato e di interventi formativi
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda mediante corsi e laboratori per studenti di cittadinanza di lingua non italiana;
- potenziamento delle competenze logico-matematiche e scientifiche;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali, con percorsi individualizzati e personalizzati:
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito.

Si terrà conto inoltre di quanto indicato nel precedente PTOF, ovvero del fatto che l'I.C. di Rosate si colloca nel territorio di appartenenza come "luogo" di formazione della persona e come ambiente educativo che pone al centro della sua azione l'alunno in tutti i suoi aspetti, all'interno di un processo di costruzione attiva delle relazioni umane e sociali, oltre che di saperi e competenze. Nel porsi come ambiente educativo articolato, l'Istituto individua nella cultura dell'accoglienza, che si traduce nella pratica dell'educazione alla convivenza, alla collaborazione, all'accettazione ed al rispetto delle diversità, un importante fattore di qualità.

L'IC promuove dunque e potenzia le competenze di cittadinanza attiva mediante una progettualità verticale attuata in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Territoriale, gli Enti locali, le associazioni culturali e i musei presenti nel territorio, che sostengono la formazione civica degli alunni e ne favoriscono la partecipazione come modalità di sviluppo per il contenimento del disagio e la prevenzione delle devianze.

CRITERI GENERALI PER LA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA, PER LA PROGRAMMAZIONE E L'ATTUAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA ED EXTRASCOLASTICHE

Saranno inseriti nel Piano i criteri già definiti dal Consiglio d'istituto e recepiti dal Collegio dei Docenti nel precedente PTOF, che risultino coerenti con le indicazioni di cui sopra.

In particolare si ritiene di dovere sottolineare i seguenti aspetti:

- Adesione alle linee culturali e formative espresse nell'orientamento complessivo dei Piani precedenti.
- Apertura al territorio: i rapporti della scuola con Enti Locali, Istituti, Associazioni, Agenzie, Privati dovranno essere improntati alla massima collaborazione per un utilizzo efficace e integrato delle strutture, dei servizi e delle risorse finanziarie che le Amministrazioni Comunali mettono a disposizione. Tale collaborazione dovrà promuovere un uso integrato delle strutture anche in orario extrascolastico per attività sportive, educative e culturali di

interesse generale. Particolare attenzione sarà riservata ai problemi legati al disagio giovanile, alla dispersione scolastica e all'obbligo formativo, in collaborazione con il Piano di zona intercomunale.

- Verticalità e continuità della progettazione tra i vari ordini di scuola, basata su principi comuni e su linee educative condivise, che assicurino l'unità dell'itinerario formativo.
- Valorizzazione del processo di orientamento, che inizia con la Scuola dell'Infanzia e si estende all'intero ciclo scolastico in un percorso educativo che pone in luce e valorizza interessi, attitudini, capacità, competenze e risorse di ogni studente, mediante la progettazione di specifiche attività, l'accompagnamento alle successive scelte di studio e il potenziamento della motivazione all'apprendimento, in continuità formativa con la scuola superiore.
- Interventi educativi mirati all'inclusione dei soggetti in situazione di svantaggio, con utilizzo di strategie globali, in collaborazione con operatori sociali, servizi specialistici e famiglie; a tal proposito si renderà necessario procedere all'individuazione di percorsi individualizzati e personalizzati che offrano agli alunni in difficoltà adeguate opportunità educative, tali da realizzarne l'integrazione secondo un progetto educativo e didattico che costituisca parte integrante della programmazione.
- Forte impegno nella didattica e nell'educazione interculturale, intese come apertura, interazione, scambio, reciprocità e solidarietà collettiva connessa al concetto stesso di democrazia; a questa si dovranno aggiungere percorsi di alfabetizzazione di lingua italiana L2 e di rinforzo linguistico per l'acquisizione della lingua dello studio.
- Educazione alla cittadinanza attiva, a sostegno della formazione civica degli alunni, per favorire la partecipazione alla vita sociale come strumento di contenimento del disagio e di prevenzione delle devianze, nonché la pratica dei principi della vita democratica e il confronto diretto tra ragazzi, famiglie, scuola e amministrazione locale.
- Progetti che sostengano le discipline di base sviluppando tutte le aree previste dal Documento **Indicazioni nazionali e nuovi scenari del 22-02-2018** che integra le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012, mediante l'educazione alla cittadinanza e alla sostenibilità, lo studio della Costituzione, l'educazione digitale, il pensiero computazionale. ***Cui viene fatto obbligo di lettura.***
- Costante riferimento alle competenze chiave anche denominate ***"CORE COMPETENCES"*** europee 2018 come revisionate dalla raccomandazione *del* ***Consiglio dell'Unione Europea "competenze chiave per l'apprendimento permanente (22 maggio 2018)"***. ***Cui viene fatto obbligo di lettura.***
- Particolare rilievo conferito all'area linguistico-comunicativa e letteraria:
  - progetti relativi anche all'approfondimento e all'ampliamento delle lingue comunitarie, nell'intento di offrire agli alunni, fin dalla scuola dell'Infanzia, le competenze-chiave necessarie al raggiungimento di una piena cittadinanza europea.
  - progetti di promozione della lettura, in collaborazione con le biblioteche presenti sul territorio. A questi si assoceranno importanti attività negli ambiti artistico, musicale e sportivo, che rivestono grande valore formativo e risultano particolarmente motivanti per gli alunni.
- Attenzione sarà rivolta all'area logico-matematica nell'ambito della regolare attività didattica; si consiglia alle docenti dell'area scientifica di favorire una didattica capace di promuovere le competenze 2018 di cui sopra.
- L'Istituto Comprensivo si impegnerà inoltre ad operare in ambiente scolastico con un curricolo formativo strutturato, in modo da realizzare un approccio globale e sistemico, finalizzato al miglioramento degli stili di vita. Le differenti tematiche, afferenti a tutte le aree

disciplinari, saranno correlate in un unico quadro d'insieme, in cui il concetto portante delle varie esperienze sarà quello della salute intesa in senso ampio, con la complessità e complementarità dei suoi aspetti psicofisici, mentali, sociali, che investono relazioni, ambienti e strutture:

• progetti di educazione alla cittadinanza attiva, per suscitare forme di collaborazione nell'assunzione di decisioni responsabili e nell'individuazione di soluzioni in modalità collettiva;

• attività di laboratorio teatrale e musicale come forma interdisciplinare di educazione alla creatività, nella triplice valenza, ludica, pedagogica ed espressiva, per favorire la rilettura, attraverso l'espressione artistica, di sensazioni ed emozioni, nonché l'inclusione scolastica e il potenziamento delle capacità di socializzazione;

• valorizzazione dell'attività motoria e diffusione della sua pratica nelle varie specialità;

• educazione ambientale, per lo sviluppo di una sensibilità cosciente ed attiva rispetto alle problematiche ecologiche e naturalistiche, in contesti di esperienza-conoscenza della realtà fisica;

• iniziative di formazione per la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, anche in collaborazione con il servizio di emergenza territoriale «118, LILT, EE.LL» del Servizio sanitario nazionale e con il contributo delle realtà del territorio.

- Iniziative promosse da comitati territoriali
- Collaborazioni con le università della Regione di appartenenza
- Collaborazione con gli Istituti secondari di secondo grado della Città metropolitana

I progetti e le attività per i quali si ritiene di utilizzare i docenti dell'organico del potenziamento dovranno fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta.

Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi in caso di necessità. Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, dovranno essere indicati gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio o frazione annuale del triennio anche detta "annualità", di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli.

Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza/assenza di fenomeni, qualità o comportamenti, ed eventualmente della loro frequenza.

Per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali occorre tenere presente che, relativamente alla dotazione tecnologica, si verifica la costante esigenza di mantenere in efficienza le strutture informatiche già esistenti e di potenziarle, aggiornando hardware e software a fronte di esigue risorse economiche.

Si auspica inoltre la realizzazione nel triennio di aule 2.0 sia nella scuola primaria, sia nella secondaria di 1° grado. L'Istituto comprensivo promuove infatti, all'interno del Piani triennale dell'offerta formativa, ed in collaborazione con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, e con i rispettivi EE.LL su cui si estende, azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale (L107/15 art.l cc.56,57,58), con i seguenti obiettivi:

a. realizzazione di attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
b. potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche;

c. adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione dei dati, nonché lo scambio di informazioni tra scuola e famiglia, tra istituzione scolastica e articolazioni amministrative del MIUR;
d. formare i docenti all'innovazione didattica e allo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali degli studenti;
e. formare il personale ATA per l'innovazione digitale nell'amministrazione;
f. potenziare le infrastrutture di rete, con particolare riferimento alla connettività tra le scuole.

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

Per quanto concerne i posti di organico, comuni e di sostegno, il fabbisogno per il triennio di riferimento è così definito:

Personale in servizio	Tempo indeterminato	Tempo determinato
Scuola dell'Infanzia	19	4
Scuola Primaria	51	9
Scuola Secondaria di Primo grado	18	20
Personale A.T.A	21	6

Per quanto concerne i posti derivanti dal potenziamento dell'offerta formativa, il fabbisogno è stato definito in relazione ai progetti ed alle attività ed è ormai genericamente ricompreso nel c.d Organico dell'autonomia, comma 5, articolo 1, Legge 107/2015.

Nella Scuola secondaria di Primo grado, allo stato dei fatti, il posto di potenziamento è stato riconosciuto sulla classe di concorso A049 – Ed. Fisica; nel corso del prossimo anno scolastico, a tempo debito, sarà richiesto lo spostamento su altra classe di concorso, nell'ordine:

1. Lingua Inglese
2. Matematica e scienze
3. Lettere

Tale movimentazione della classe di concorso si rende necessaria nell'ordine sopra indicato con le seguenti motivazioni:

a – **Lingua inglese:** la possibilità concessa dalla legge 107/15 di impiegare gli insegnanti di Lingua della scuola secondaria di primo grado anche in gradi diversi, quali la scuola primaria, dove al momento sussiste una carenza di personale specializzato;

b- **Matematica:** Al fine di operare il consolidamento delle competenze logiche e analitiche trasversali a tutti i campi del sapere;

c- **Lettere:** Poiché la padronanza della lingua madre consente e favorisce l'acquisizione di competenze trasversali che promuovono l'assimilazione dei contenuti di tutte le altre discipline;

Tant'è:

Per l'insegnamento della lingua inglese nella scuola primaria (L107 art. l c. 20) saranno utilizzati, nell'ambito delle risorse di organico disponibili, docenti abilitati all'insegnamento in possesso di

competenze certificate, nonché ***docenti abilitati all'insegnamento anche per altri gradi di istruzione in qualità di specialisti.***
Nell'ambito delle scelte organizzative, dovranno essere previste, oltre al primo e secondo Collaboratore del Dirigente Scolastico e alle Funzioni Strumentali al Piano Triennale dell'Offerta Formativa, le seguenti figure:
• Componente NIV
• Referente di plesso
• Coordinatore di classe/interclasse/intersezione
• Docente tutor docenti neoassunti e tirocinanti
• Responsabile di progetto
• Referente di area Bes e Intercultura
• Responsabile di laboratorio nuove tecnologie
• Referenti Sport
• Coordinatore di Dipartimento coincidenti con i referenti di plesso
• Coordinatore di Commissione e progetti
• Componente GLI.

Al primo Collaboratore viene concesso, a carico dell'organico dell'autonomia, un distaccamento pari a 6 ore, nonché, il diritto di sostituzione e rappresentanza dell'istituzione, nei casi di assenza dello Scrivente. Comma 5, articolo 25, D.Lgs 165/2001.

Stessa competenza viene trasferita all'occorrenza al Secondo Collaboratore del Dirigente scolastico.

Per ciò che concerne invece l'organico del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno è così definito:
• DSGA
• Assistenti amministrativi n.6
• Collaboratori Scolastici n. 21

Come previsto dalla LI07/15 art. l c.61 l'Istituto Comprensivo garantisce l'apertura della scuola al territorio, con possibilità di utilizzo degli spazi anche in orario extrascolastico.

FORMAZIONE DEL PERSONALE SCOLASTICO

Nel solco della tradizione culturale pluridecennale dell'Istituto Comprensivo, si ritiene che la formazione del personale rappresenti una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale, per il sostegno ai processi di innovazione in atto e al potenziamento dell'offerta formativa, con particolare riguardo alla prevenzione dell'insuccesso scolastico e al recupero degli abbandoni.
Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, all'interno della quale la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale, le attività di formazione saranno definite in coerenza con i risultati emersi dal piano di miglioramento previsto dal Regolamento di cui al DPR 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione (L 107 art. l 124). Le tematiche saranno sviluppate attraverso:
– la formazione interna, a cura di personale interno o esterno.
– la formazione esterna, attraverso la collaborazione con Indire, USR Lombardia, UST Mantova, Rete d'Ambito n.25, CTI territoriale e reti di scuole di cui l'Istituto è componente attiva;

– la formazione on-line tramite piattaforma.

La formazione in servizio dei docenti sarà finalizzata, in particolare, all'incremento della sicurezza, allo sviluppo dei contenuti disciplinari e delle connessioni interdisciplinari anche in rapporto alle prove standardizzate nazionali, all'acquisizione delle strategie inclusive ed innovative, all'incremento delle competenze nell'ambito delle NTI, alla certificazione delle competenze degli alunni, in itinere e in uscita.

Saranno programmate inoltre attività formative rivolte al personale docente, amministrativo, tecnico e ausiliario. La formazione del personale ATA è ritenuta strumento essenziale nella gestione dell'innovazione, a garanzia di un elevato livello di qualità dei servizi. I corsi di formazione saranno orientati all'approfondimento delle problematiche di natura amministrativa e giuridica che possono insorgere nel corso dell'attività lavorativa, con particolare riferimento ai temi della responsabilità, della privacy, della sicurezza, della normativa in materia scolastica.

Questi tratteranno anche le misure di semplificazione dei processi amministrativi, considerate la base fondamentale della riforma amministrativa, finalizzata a rendere l'azione della pubblica amministrazione più efficiente, rapida ed economica. L'Istituto si impegnerà inoltre nella promozione e nella diffusione delle competenze necessarie all'utilizzo delle tecnologie informatiche e dei principali software applicativi. Sarà a cura del DSGA il coordinamento delle attività di formazione rivolte al personale ATA.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dovrà essere aggiornato dal Collegio dei docenti, coordinato dalla Funzione Strumentale a ciò designata, affiancata dal Collaboratore del Dirigente Scolastico e dalle altre Funzioni Strumentali.

Il Dirigente scolastico
Dott. Antonino Crea
(Firma autografa omessa
ai sensi dell'art.3, comma 2 del D.Lgs. n.39/1993)